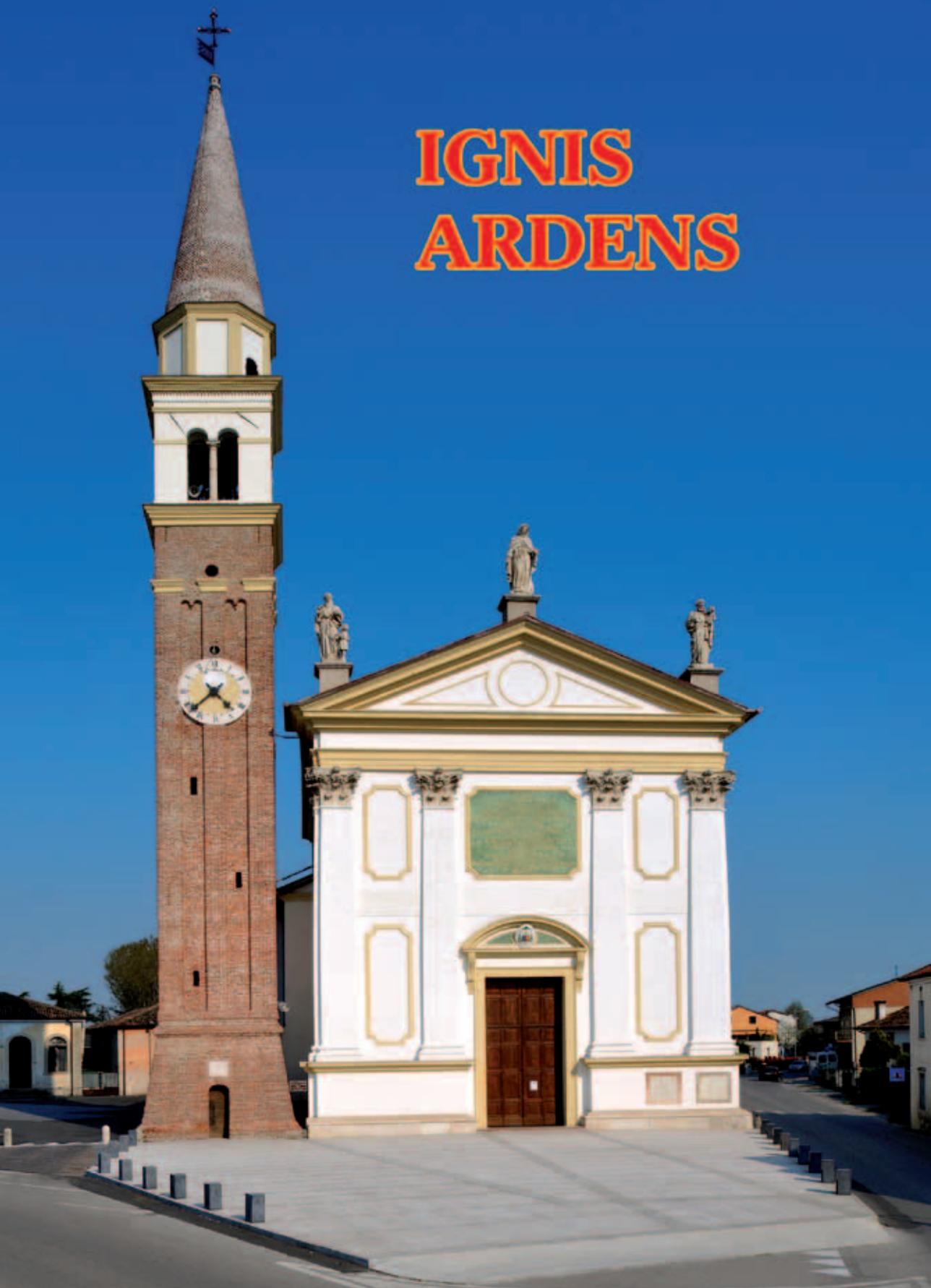


# IGNIS ARDENS



## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 2  
Anno LXI  
MARZO - APRILE 2015

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2015:  
**Italia € 25**  
sul C.C.P. n° 13438312

**Esteri (via aerea) € 45**  
**con Bonifico Bancario**  
Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150  
BIC o SWIFT BPVIIT21160

**Redazione - Amministrazione**  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

**Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.**  
di Berno Elena & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



**PARROCCHIA S. MATTEO**  
**Riese Pio X (TV)**

## SOMMARIO

### EDITORIALE

LETTERA DI ANNUNCIO  
DELLA SECONDA VISITA PASTORALE PAG. 3

### CRONACA PARROCCHIALE

VISITA PASTORALE DEL VESCOVO  
GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN PAG. 7

CRESCERE INSIEME VERSO CRISTO PAG. 16

S. CRESIMA DEI RAGAZZI DI RIESE PIO X  
E SPINEDA PAG. 18

PRIMA COMUNIONE DEI RAGAZZI DI SPINEDA PAG. 19

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO  
ANNO 2015 PAG. 20

SPINEDA FESTEGGIAMENTI  
IN ONORE DI DANILO BERTON PAG. 21

SPINEDA 1945 - 13 APRILE - 2015 PAG. 21

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X PAG. 24

IN RICORDO DI... PAG. 25

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

# LETTERA DI ANNUNCIO DELLA SECONDA VISITA PASTORALE (25 MAGGIO 1889)

**UNA «NUOVA FATICA»,  
MA IL SACERDOZIO NON PREVEDE «VITA COMODA»**

**INTRODUZIONE DI MONS. GIORGIO PIVA**

Dal 25 febbraio all'11 marzo scorsi il nostro Vescovo Gianfranco Agostino Gardin ha fatto visita alle parrocchie dei comuni di Riese Pio X e di Altivole per la Visita Pastorale.

La modalità scelta dal Vescovo per svolgere questo importante servizio alla Chiesa ha chiaramente espresso l'obiettivo principale di tale evento: sostenere ed incoraggiare le «Collaborazioni pastorali» tra le diverse parrocchie di uno stesso territorio.

Del resto è questa la linea intrapresa dalla nostra Diocesi per rispondere alla nuova situazione che si è venuta a creare per il calo numerico dei preti e per il venir meno della pratica religiosa dei fedeli.

In occasione della Visita Pastorale al Vescovo sono state presentate diverse relazioni.

Legendole, si viene messi direttamente a conoscenza della situazione delle nostre parrocchie e si intravedono prospettive future, assieme a dubbi ed interrogativi, che con molta franchezza sono stati posti al nostro Vescovo.

Ora siamo in attesa della lettera che Mons. Gardin invierà alle nostre parrocchie per far conoscere le sue valutazioni e, ci offrirà preziosi orientamenti per poter guardare al futuro, con fiducia e serenità.

Recentemente siamo stati particolarmente coinvolti dagli eventi del «Centenario della morte di San Pio X».

Per dare continuità a questo importante anniversario non possiamo non ricordare che Mons. Giuseppe Sarto, come Vescovo di Mantova, nei

9 anni del suo ministero episcopale, ha visitato per ben 2 volte la sua Diocesi.

La prima Visita Pastorale l'ha indetta con la lettera pastorale del 18 agosto 1885 e la 2ª con la lettera pastorale del 25 maggio 1889.

In quest'ultima lettera, di cui pubblichiamo la parte più importante, il Sarto innanzitutto motiva questa seconda Visita Pastorale: "la prima fu solo un «saluto»; la seconda è di avvio per approfondire il cammino della fede in obbedienza al Concilio di Trento.

È necessario che il Vescovo entri in diretto contatto con i fedeli, per porgere la parola, per conferire le Cresime, per invitare alla preghiera di suffragio.

La Visita pastorale è faticosa, ma non bisogna rifuggire dall'impegno: i Sacerdoti sono «uomini obbligati alla fatica».

Torna sul motivo della sobrietà che deve improntare il suo passaggio per le Vicarie e le Parrocchie.

Contenuto da privilegiare: la «Dottrina Cristiana». Importa anche il metodo: occorre insegnare «in modo piano e conditi colla dolcezza di carità », preoccupati che «langue la fede, è corrotto il costume, è perseguitata la Religione, abbiamo da deplorare tanta colluvie di mali, perché è abbandonata la Dottrina Cristiana».

Disponendo l'apertura solenne per la domenica di Pentecoste, ricorda ai Parroci che Egli è disponibile per consacrare le chiese.

Non manca di suggerire disposizioni sul corredo iconografico di esse".

**GIUSEPPE SARTO  
PER GRAZIA DI DIO  
E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI MANTOVA  
AL VENERABILE CLERO  
E AL DILETTISSIMO POPOLO  
DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI**

La prima visita pastorale fatta alla Diocesi fu come il saluto, che vi portava in nome di Gesù Cristo il vostro Vescovo desideroso di conoscervi presto di persona, di parlarvi da vicino; mi era impossibile raggiungere in essa interamente il fine, che ha di mira la Chiesa, tanto più che mancava uno speciale regolamento, che la potesse dirigere.

Perciò avendo fatto tutto quello, che si prescrive nel Pontificale Romano, non ho lasciati né ordini, né decreti, contento solamente di alcune amorevoli raccomandazioni come pel buon andamento delle Parrocchie, così per l'ordine materiale delle Chiese.

Ora poi, che coll'aiuto del Cielo fu celebrato il Sinodo Diocesano, egli è con vera consolazione, che vi annunzio la SECONDA VISITA PASTORALE, che per riguardo alle cerimonie sarà in tutto conforme alla prima, ma si renderà per voi e per me di facile riuscita e porterà i migliori risultati colla guida delle Costituzioni sinodali.

Ma perché, dirà taluno, compiuta appena la prima, intimar subito la seconda visita? Perché assumersi questa fatica? Perché imporre un nuovo aggravio al Clero e alle Fabbricerie?

A provare la obbligazione di questa seconda visita sta la legge della Chiesa. Il Concilio Tridentino infatti prescrive (Sess. 24 c. 3 de Ref.) che i Vescovi visitino in persona, e se fossero legittimamente impediti per mezzo del loro Vicario generale o del Visitatore, in tutti gli anni la loro Diocesi; che se non potessero per la sua vastità visitarla tutta ogni anno, ne visitino almeno la parte maggiore così, che in un biennio

tutta si compia. - Questa legge non fu mai revocata, e se molte cause ne impediscono tante volte l'adempimento, il Vescovo deve implorare la dispensa dalla S. Sede Apostolica, la quale cessati i motivi, che lo giustificano, ne esige l'esatta osservanza.

E infatti, se lo scopo della visita, come continua il Tridentino nel luogo citato, è quello di persuadere la sana dottrina col tener lontane le eresie, di difendere i buoni costumi e correggere i pravi, di eccitare il popolo colle esortazioni e coi monumenti alla religione, alla pace, alla innocenza, e stabilire tante altre cose a seconda dei tempi, dei luoghi e delle occasioni; ognun vede, come sempre, e adesso più che in qualunque altro tempo, le visite pastorali si rendono necessarie.

E poi, come supplire altrimenti all'amministrazione del Sacramento della Cresima, al bisogno dei fedeli, che volessero conferire col Vescovo, al dovere, che egli ha di far sentire la sua parola ai fedeli e finalmente alle preghiere di suffragio, prescritte dal Pontificale Romano in tutte le Parrocchie pei Vescovi, pei Sacerdoti, per tutti i defunti, occupando questa funzione una parte principale della Visita, che deve esser chiusa col ritorno del Vescovo a piè dell'Altare per chiedere al Signore ancora una volta, che tutte le anime dei defunti siano liberate e chiamate al possesso del bene eterno?

Non nego, che questa visita sarà per voi e per me una nuova fatica; ma siamo forse entrati nel Sacerdozio per condurre vita comoda? Bisogna lavorare: questo è il nostro primo dovere.

La Chiesa si chiama ora vigna, ora campo, ora edificio, ora milizia.

Dunque è nostro ufficio piantare, custodire, assiepar questa vigna, purgar d'ogni sterpo questo campo e spargervi la semenza della santa parola; alzare questo edificio spirituale, e combattere in questa sacra milizia contro i fieri nemici, che non ci danno mai tregua. E per parlare più chiaro: l'essere Sacerdoti, e l'essere uomini ob-

bligati alla fatica suona lo stesso.

Lo insegnarono col loro esempio gli Apostoli; lo insegnarono quanti furono sacerdoti investiti dello spirito di Dio; lo insegna finalmente la Chiesa tutta, secondo lo spirito della quale così parla il quarto Concilio Provinciale di Milano: «Illud autem unu-squisque Clericus saepe repetat, se non ad inertiam atque ignaviam; sed ad spiritualis et ecclesiasticae militiae labores vocatum esse». - Sapete, che cosa rispondeva un uomo apostolico, quando gli dicevano che con tante fatiche cadrebbe infermo? «Quorsum mihi valetudo, nisi ut laborem?». - Supponiamo pure che per procurare la salvezza delle anime corressimo pericolo di perder la salute, e di accorciarci la vita. Ma se Gesù Cristo con tanti patimenti è morto per noi sulla croce, non è forse una gloria il morire almeno di fatica, o sotto la fatica?

Quanto a me, se per infermità non potessi adempire il mio dovere, prego Iddio misericordioso, che voglia chiamarmi a sé, o almeno conservarmi sempre nel pensiero di lasciare il campo per piangere negli ultimi giorni della vita le mie mancanze.

Né dovrete spaventarvi, io credo, per riguardo alle spese giacché richiamandovi alla memoria quanto ho ingiunto per la prima visita, è mio assoluto volere, che per me non sia fatta la più piccola spesa, e la più bella accoglienza sarà di trovare in Chiesa il popolo numeroso e devoto, e al di fuori quella riverenza, che nasce dall'affetto religioso verso la Persona autorevole, che rappresenta il Vescovo: l'Inviato di Dio.

Anzi, siccome nella prima Visita in qualche Parrocchia si vollero farmi dimostrazioni colla Banda, sempre riconoscente ai buoni, che volessero offrir questo omaggio, dichiaro che in nessun luogo e per nessun motivo, né durante la Visita, né fuori della Visita potrò accettare queste dimostrazioni, che mi fanno male; e quindi i Parrocci non si assumano mai di farmene dimanda, perché mi procurerebbero il dispiacere



*Giuseppe Sarto - Vescovo di Mantova*

di un reciso e assoluto rifiuto. Pel desinare, al quale non potranno partecipare che i Sacerdoti, che avessero assistito alle funzioni ed i Chierici, esclusi affatto per qualunque motivo i laici, quando i Parrocci avranno offerto la mensa di tutti i giorni e avranno diviso con me il pane del loro quotidiano sostentamento, potranno esser certi, che partirò dalla loro Canonica veramente soddisfatto; e procureranno soltanto di retribuire o il Vicario foraneo, o quel loro Confratello, che mi avesse offerta l'ospitalità nelle notti.

Per quello poi che si dovrà preparare in questa seconda Visita conforme alle prescrizioni dei Canonici, e al retto ordinamento delle cose ecclesiastiche, ognuno ha la regola: il Sinodo Diocesano.

Esorto però i Molto Reverendi Parrocci a non

agitarsi soverchiamente, se l'angustia del tempo, o la mancanza dei mezzi non permettessero di allestir tutto a dovere al momento della mia venuta. Esulterò nel Signore, ove tutte le cose saranno perfette; mi contenterò ove saranno bene avviate, e non mi lagnerò, ove saranno appena cominciate, quando ciò sia per impotenza e non per accidia; lodando sempre, ove anche nella povertà risconterò la proprietà e la nettezza. Mi consolerà poi sopra tutto il buon avviamento della «Dottrina Cristiana».

È questo l'argomento, su cui vi ho trattenuto appena entrato in Diocesi; questa ho raccomandato in tutte le Parrocchie nella prima visita pastorale e questa sarà il primo d'ogni altro sul quale insisterò anche nella seconda visita.

Mi informerò sul metodo dell'insegnamento, se sia fatta in tutti i giorni festivi, meno i pochi eccepiti, e a qual punto sia arrivato il Parroco nella spiegazione del Catechismo agli adulti. E intanto, voi o Rev. Parroci, raccomandate, insistete, pregate dimostrando massimamente ai genitori il sacro dovere che hanno di obbligare i propri figliuoli a concorrere sempre alla cristiana istruzione, di accompagnarli essi medesimi, se l'età lo richiede, e precederli col loro esempio, posponendo a questa qualunque altra faccenda.

E voi nulla omettete di tutto ciò, che può giovare a sì alto fine, procurando di prepararvi bene per allettare il popolo coi Catechismi fatti in modo piano e conditi colla dolcezza di quella carità, che ci insegna Gesù Cristo, avendo sempre innanzi questo pensiero: langue la fede, è corrotto il costume, e perseguitata la Religione, abbiamo da deplorare tanta colluvie di mali, perché è abbandonata la Dottrina Cristiana. - Per questo anche nelle Parrocchie, che saranno visitate nei giorni feriali, se per comodo del popolo si compiranno tutte le funzioni alla mattina, raccomando caldamente che non manchino i fanciulli e gli adulti all'ultima, che è la più importante di tutte: la Dottrina Cristiana.

Esposto di tal guisa il mio pensiero, spero che tutti mi accoglierete anche in questa seconda visita colla buona volontà e coll'affetto, coi quali vengo a voi, per promuovere non tanto il decoro materiale delle Chiese, ma il bene spirituale delle anime, che è appunto il frutto migliore, che aspetto dalle mie fatiche.

Siccome poi dall'elenco, che mi venne esibito dai Molto Rev.di Vicari Foranei rilevo, che quasi tutte le Chiese della Diocesi sono da consacrarsi, così desiderando in questa visita di consacrarne almeno alcune, prevengo i Parroci di quello che devono disporre per questa funzione, che compirò sempre volentieri dietro il loro invito.

[...]

Per la consecrazione la Chiesa dev'essere sgombra da qualunque oggetto, e tutti gli altari spogli d'ogni ornamento; e «alla funzione devono assistere almeno sei Sacerdoti. Per tutte le altre cose occorrenti o provvederà, o darà le opportune istruzioni il Cerimoniere Vescovile». La Seconda Visita Pastorale sarà aperta solennemente nella p. v. Domenica di Pentecoste, e in quel dì in tutte le Chiese della Diocesi si esporrà il Divin Sacramento col canto del «Veni Creator» e cogli «Oremus de Spiritu Sancto et pro Episcopo».

Intanto, o diletteissimi, specialmente durante la Visita Pastorale, unite le vostre preghiere alle mie, affinché il Padre delle Misericordie si degni avvalorare la mia infermità e darmi forza e virtù di ridurre in salvo le anime affidate alla mia custodia senza che neppure una abbia a perire.

Con questo voto impartisco a tutti la Pastorale Benedizione.

*Mantova, li 25 maggio 1889.*

+ GIUSEPPE VESCOVO  
Sac. NARCISO BONAZZI  
Cancelliere Vescovile.

## VISITA PASTORALE DEL VESCOVO GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN

Mercoledì 25 febbraio, in occasione dell'apertura della visita pastorale della collaborazione di Riese Pio X e delle parrocchie di Altivole, Caselle e S. Vito, la chiesa parrocchiale di Riese Pio X si è riempita presto dei tanti fedeli delle sette parrocchie. Certo si respirava un clima di attesa e allo stesso tempo di accoglienza del nostro pastore, il vescovo Gianfranco Agostino Gardin.

Per la maggior parte dei presenti probabilmente quella era la seconda visita pastorale a cui aveva partecipato e l'attesa era proprio determinata dalla curiosità di capire come si sarebbe svolta, e cosa avrebbe portato come frutto alle nostre comunità.

La celebrazione ha seguito un rituale che è iniziato con la lettura del decreto di indizione della visita pastorale:

Il Vescovo «è inviato in nome di Cristo come pastore per la cura di una determinata porzione del popolo di Dio» (Pastores gregis, n. 43). Allo svolgimento del suo ministero appartiene anche il compito di compiere la Visita pastorale. Mediante essa egli «esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza» (ivi n. 46).

La Visita pastorale mi consentirà di conoscere e amare maggiormente questa chiesa di Treviso, per poter meglio servirla, sollecitandola a seguire più fedelmente il Signore Gesù e il suo vangelo, a rendere più efficace l'evangelizzazione e la trasmissione della fede, a praticare



*Il vescovo Gianfranco Agostino Gardin nella Chiesa Parrocchiale di Riese Pio X*



*La corale giovanile di Riese Pio X*

un'assidua e attiva partecipazione alla celebrazione dei divini misteri, ad incrementare la comunione e la carità.

Lo Spirito Santo sostenga e accompagni l'inizio e lo svolgimento di questa Visita pastorale e lo porti al suo compimento nel segno della fedeltà a Cristo, Signore e Maestro, di una rinnovata evangelizzazione e di una operosa comunione ecclesiale. Ci aiuti l'intercessione di Maria Santissima e dei nostri patroni S. Liberale e S. Pio X.

Questa introduzione ha subito messo tutta l'assemblea in condizione di sentirsi davvero un popolo visitato dal suo Pastore e le sue parole di saluto ci hanno fatto capire quanto ci abbia a cuore pur non essendo semplice avere in mente tutta la diocesi e prendersene cura.

Padre Gianfranco Agostino, come preferisce essere chiamato il nostro vescovo, ci ha detto infatti che stava facendo tante visite pastorali di seguito, tuttavia non era una "routine", ma un cercare di capire che ogni volta davanti a lui c'erano persone diverse, situazioni diverse, ma un unico vangelo da annunciare.

Ecco che allora, dopo l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, i rappresentanti di alcuni settori di pastorale che si erano precedentemente incontrati come Collaborazione, sono intervenuti per presentare al Vescovo la situazione dei diversi ambiti:

- Catechisti
- Operatori della carità
- Pastorale giovanile
- Pastorale familiare-adulti

*(Suor Gianna)*

## SCHEDE PER LA CATECHESI DELLA COLLABORAZIONE DI RIESE PIO X E DELLE PARROCCHIE DI ALTIVOLE, CASELLE E S. VITO

### BREVE RICOGNIZIONE

- Nella Collaborazione Pastorale di Riese il catechismo coinvolge 730 ragazzi, con incontri settimanali, tranne che per la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> elementare a frequenza quindicinale. Partecipa il 95%. Le catechiste sono 70. Nelle parrocchie di Altivole, Caselle e S. Vito il catechismo, con frequenza settimanale, coinvolge 500 ragazzi, dalla 2<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media. Partecipa il 95%. 50 sono i catechisti e le catechiste. Si utilizzano i catechismi CEI, i sussidi diocesani e la Bibbia per ragazzi con guida. Gli incontri di formazione per i genitori sono in media tre all'anno.

### GLI ASPETTI POSITIVI

La percentuale di frequenza di bambini e ragazzi al catechismo è molto alta. Pure i genitori sono quasi sempre presenti, e questo permette l'incontro e la reciproca conoscenza. I ragazzi manifestano nei confronti delle catechiste il desiderio di essere ascoltati, accolti, amati; l'ora dell'incontro è uno spazio dove questo può avvenire, a differenza di altri contesti. Esperienze efficaci per i ragazzi, visto che amano essere protagonisti, sono anche le occasioni di partecipazione diretta come suggerito dagli itinerari diocesani (consegna Bibbia, consegna veste, bacio del Vangelo). Le visite ad anziani ed ammalati, le visite a luoghi e santuari effettuate per approfondire alcuni aspetti dell'itinerario catechistico, l'incontro con testimonianze di fede quali persone che hanno fatto scelte di vita cristiana o esperienze di comunione e volontariato, i momenti di condivisione con le catechiste ... sono tutti eventi che rafforzano il gruppo di catechismo e il senso di appartenenza alla Comunità Cristiana. I catechisti riconoscono come il loro servizio

sia a vantaggio pure della loro personale crescita spirituale. L'efficacia della catechesi nelle nostre Parrocchie si evidenzia nella buona partecipazione delle famiglie, agli incontri di preparazione ai sacramenti. Si tratta di un momento prezioso di evangelizzazione delle famiglie.

### ASPETTI CHE RENDONO DIFFICILE L' AZIONE DELLA CATECHESI

Il meccanismo di delega di una parte dei genitori (come per la scuola, sport, ecc...) rende più impegnativa la trasmissione della fede. A volte i valori insegnati al catechismo non trovano corrispondenza in famiglia e nella società. Non è sempre facile gestire la vivacità dei ragazzi. Nemmeno sempre facile è comunicare ai ragazzi, a causa dei messaggi discordanti che arrivano loro, l'amore che Dio ha per ciascuno, il fascino del Vangelo, la bellezza della vocazione cristiana. Quando le famiglie non partecipano alla vita della parrocchia e/o alla Messa domenicale è come seminare in un terreno sassoso: sembra che Dio non faccia più parte della vita familiare e si cercano altre strade per soddisfare il bisogno di senso, come la ricerca dell'occulto.

### CIRCA I CONTENUTI DELLA CATECHESI

I contenuti più difficili da comunicare sono il senso di Dio, la presenza di Gesù nell'Eucarestia, la Santissima Trinità, l'importanza del perdono, il rispetto del prossimo. Più facile, invece, trasmettere il messaggio di Gesù quale amico, fratello che ci vuole bene, come pure il valore della preghiera.

### SCELTE DA INCORAGGIARE

Le catechiste di Altivole sperimentano che l'uso della Bibbia, con la narrazione e l'attualizzazione che essa permette, facilita l'incontro catechistico. Vanno incoraggiati: il coinvolgimento dei genitori nella preparazione ai sacramenti;

l'animazione alle S. Messe dei ragazzi durante i periodi forti. Occorre, poi, aiutare le catechiste nel metodo, nella disciplina, nella simpatia verso i ragazzi, ricordando che il frutto del loro impegno sarà opera del Signore.

### DOMANDE AL VESCOVO

1. Con ragazzi ormai sempre più interessati al mondo dell'informatica e ai social network
2. Perché la liturgia non riesce più a parlare alla vita dell'uomo contemporaneo? Come far diventare la celebrazione Eucaristica accattivante per il maggior numero di persone?
3. Ha ancora senso la classe di catechismo per età?

### RELAZIONE DELLE CARITAS DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI RIESE PIO X E DELLE PARROCCHIE DI ALTIVOLE, CASELLE E SAN VITO

I gruppi Caritas operano rispettivamente da 24 anni a Riese, da 6 a Vallà, da 10 ad Altivole. Ogni gruppo ha il proprio referente e tutti si avvalgono delle indicazioni riportate nello Statuto diocesano della Caritas.

Presidenti sono i parroci. Per Altivole i volontari sono 15, come per Riese; a Vallà 10. Per tutti i gruppi i momenti di formazione si tengono nella prima mezz'ora degli incontri mensili; i componenti, però, partecipano personalmente anche ad altri momenti formativi, sia a livello parrocchiale che vicariale e/o diocesano. Tra questi, significativi si sono rivelati gli appuntamenti con la presenza di don Davide Schiavon, direttore diocesano Caritas.

Si viene a conoscenza delle necessità delle persone dal parroco, dai servizi sociali comunali (con i quali si attua un periodico confronto), dal centro di ascolto Caritas di Castelfranco, dai familiari; per Altivole c'è una collaborazione con l'associazione di volontariato Solidarietà.

Le attività di intervento più comuni, nelle quali sono coinvolte le comunità cristiane, sono:

- raccolta e distribuzione di vestiario e dei pacchi alimentari in sede e/o a domicilio

e meno al catechismo, dobbiamo adeguarci al loro linguaggio, usando anche i social per comunicare con loro?

2. Perché la liturgia non riesce più a parlare alla vita dell'uomo contemporaneo? Come far diventare la celebrazione Eucaristica accattivante per il maggior numero di persone?
3. Ha ancora senso la classe di catechismo per età?

- aiuto a persone in difficoltà (es. trasporto in ospedale per visite, pagamento ticket, bollette ecc.)
- a Riese l'organizzazione annuale della festa dell'ammalato ed una attività di studio assistito settimanale
- a Vallà l'annuale cena dei popoli per favorire l'integrazione
- a Riese e Vallà una bancarella mensile del commercio equo e solidale
- ad Altivole la cena della carità per raccolta fondi a favore di iniziative caritative e missionarie.

I Padri della Sacra Famiglia di S. Vito, tenendo conto delle periferie, accedono al Centro di Ascolto di Castelfranco e a grandi aziende della zona per favorire un impiego lavorativo a chi ne è privo, e si occupano di persone fuori comune e senza fissa dimora. P. Francesco Pavin, inoltre, conduce a Montebelluna un doposcuola per bambini cinesi.

Alcuni membri del gruppo di Altivole sono coinvolti anche nel servizio di accoglienza presso l'alloggio della Caritas Diocesana. Sempre ad Altivole è stata attivata la collaborazione con il "Banco Alimentare" di Verona e le "Eccedenze Alimentari Venete" di Montebelluna ricavando uno spazio nella canonica di Caselle per deposito.

Relativamente alle problematiche i gruppi se-



*Chiesa Parrocchiale di Altivole*

gnalano la necessità di un coinvolgimento delle nuove generazioni. Pur riconoscendo il valore di un Centro d'ascolto zonale per servire al meglio le persone in difficoltà e conoscerne le problematiche si constata che al momento non

si hanno le forze per realizzarlo.

Poiché la Caritas viene spesso vista come "quelli che aiutano gli stranieri" si propongono incontri formativi rivolti a tutti su tematiche quali: il carcere, l'immigrazione, gli stili di vita, la mondialità...

Si segnala inoltre un aumento delle famiglie bisognose di varie necessità causato dalla crisi economica persistente. Ci sarebbe, per queste, bisogno pure di spazi adeguati per deposito di alimentari, vestiario e mobili usati

#### Domande al Vescovo

- Quali strategie adottare per coinvolgere i giovani nelle varie attività della Caritas?
- E' educativo aiutare le persone senza chiedere loro nulla in cambio?
- Come coinvolgere le persone aiutate a rendersi a loro volta disponibili verso altri bisognosi?
- Come favorire una mentalità aperta che avvicini le persone "alle periferie" del nostro territorio per conoscerne le problematiche e le ricchezze?

## SCHEDE PER LA PASTORALE GIOVANILE

In quattro delle sette parrocchie della futura collaborazione è presente l'Azione Cattolica (Riese Pio X, Altivole, Caselle e San Vito).

Per quanta riguarda l'A.C.R. l'attività viene svolta la domenica mattina dopo la S. Messa. Coinvolge un centinaio di bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, seguiti da una trentina di educatori.

L'A.C.G. è presente nelle parrocchie della unità pastorale di Altivole con un gruppo interparrocchiale di una trentina di adolescenti seguiti da sette animatori; si incontrano ogni due settimane su temi proposti dall' Azione Cattolica.

Prima dell'istituzione della Collaborazione di

Riese i gruppi giovanissimi erano attivi solo nella parrocchia di Riese Pio X; ora esiste un'attività settimanale interparrocchiale per tutti i gruppi dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> superiore della Collaborazione. Contano un centinaio di adolescenti, seguiti da una ventina di animatori. Da alcuni anni, poi, esiste come Collaborazione di Riese un gruppo per giovani dai 19 ai 30 anni, la cui formazione cristiana si avvale del Vangelo e di percorsi nazionali.

Gli educatori A.C.R. e A.C.G. e i diversi animatori si ritrovano periodicamente nelle varie parrocchie formando dei gruppi specifici per loro...

Ben radicati nella parrocchia di Riese Pio X sono gli Scout F.S.E.: dopo aver mosso i primi passi nel 2003, nel 2013 è nato il gruppo "Riese



*Chiesa Parrocchiale di Spineda*

"Mons. Giovanni Bordin". Propongono la loro attività a ragazzi dagli 8 anni in su delle sette parrocchie e dei paesi limitrofi. Sono indipendenti fino al riparto, mentre il Clan e il Fuoco vengono svolti a Montebelluna.

Un'altra realtà molto viva sono gli Oratori iscritti tutti al NOI. Propongono vari tipi di attività ludico-ricreative durante l'inverno, mentre d'estate sono impegnati nel Gr.Est.. Gli animatori che si impegnano nel Gr.Est. non sono esclusivamente dei gruppi giovanissimi, così tale attività diventa occasione per coinvolgere ragazzi che magari non conoscono la realtà della parrocchia.

Ultimo aspetto sono le corali giovanili. Le sette parrocchie hanno ciascuna un proprio coro (Vallà e Caselle ne hanno ben due). Coinvolgono ragazzi di età molto differenti e animano le messe del sabato sera o della domenica mattina prima delle attività.

Per quanto riguarda la partecipazione alle iniziative spirituali proposte dal vicariato e dalla

diocesi, i gruppi che fanno parte dell'Azione Cattolica seguono il programma sia vicariale che diocesano. A volte però le proposte formative sono tante e si è costretti a fare una scelta. Il gruppo Scout segue il suo programma di iniziative formative.

I gruppi non aderenti all'A.C. partecipano comunque alle proposte diocesane.

Il rapporto tra Associazioni e parrocchie è molto buono e porta buoni frutti. Si cerca per quanto possibile di collaborare.

Gli aspetti positivi della nostra pastorale giovanile sono la continuità delle proposte, la partecipazione entusiasta e la disponibilità dei giovani e mettersi al servizio della parrocchia. Una nota di merito va alle parrocchie di San Vito e Altivole che da quest'anno hanno fatto ripartire l'ACR, precedentemente interrotta per mancanza di educatori. Merita sottolineare pure la partecipazione attiva alla S. Messa da parte di molti giovani e giovanissimi delle parrocchie. Bisogna, però, tener conto dei cambiamenti so-

ciali che toccano anche le nostre piccole realtà. Bambini e giovani hanno sempre più stimoli, e questi possono generare confusione. Nella ricerca, poi, di ciò che più potrebbe aiutarli nella vita, non sono più spinti verso i valori spirituali e così, molte volte, i momenti parrocchiali vengono visti come una perdita di tempo o qualcosa di cui vergognarsi. È difficile entrare con il messaggio del Vangelo nella quotidianità dei giovani.

Le esperienze straordinarie, come campiscuola o Giornate di festa, sono recepite molto bene.

Un altro aspetto da valutare è la qualità delle proposte per ragazzi e giovani. Con loro è importante essere accattivanti e testimoni sinceri nel trasmettere la bellezza del messaggio di Gesù. Di qui l'importanza di una costante e approfondita formazione delle figure educative, in particolare la cura del personale rapporto con il Signore.

Le prospettive per il futuro sono realiste. Si

conoscono le difficoltà e si accettano, cercando di procedere con le forze che si hanno. Importante pure evitare inutili critiche distruttive a vantaggio di atteggiamenti costruttivi. Forti delle esperienze positive che sono state fatte si cerca di trovare modi sempre nuovi di proporsi anche a chi ancora non partecipa alla vita parrocchiale.

#### DOMANDE

- Come realizzare un percorso formativo per giovani nel quale porre al centro la famiglia come promotrice di ideali cristiani?
- Come realizzare una formazione che implichi la partecipazione sia della famiglia e sia dei giovani in modo da convergere sui medesimi obiettivi per la crescita dei ragazzi?
- Consigli pratici su come impostare la formazione degli animatori/educatori?
- Come dare continuità all'impegno che i ragazzi mettono in parrocchia?



*Chiesa Parrocchiale di Vallà*

## SCHEDA PER LA PASTORALE FAMILIARE E DEGLI ADULTI

### 1. L'ESISTENTE

#### A - PER LA FAMIGLIA E LA COPPIA

- due itinerari per i fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano;
- proposte per giovani sposi in continuità al percorso fidanzati;
- percorso per coppie in preparazione al battesimo dei propri figli.
- itinerari per famiglie proposte con diversi stili e diversi referenti.
- significative adesioni all'esperienza proposta da Incontro Matrimoniale
- diversi appuntamenti quali la festa giubilare, la festa della famiglia proposta dalle scuole materne, la festa della Sacra Famiglia ed Epifania.

#### B - PER GLI ADULTI

Percorso di catechesi - preghiera - spiritualità per tutti che si ispira allo stile del Rinnovamento nello Spirito.

- Azione Cattolica adulti.
- Esercizi Spirituali nella settimana che precede la Settimana Santa.
- Lectio divina nel periodo di Avvento e Quaresima.
- Riflessione e approfondimento delle Lettere pastorali del Vescovo.
- Incontro per operatori pastorali all'inizio dell'anno.
- Incontri di formazione per genitori in occasione dei sacramenti dei figli.
- Proposte di adorazione eucaristica.

### 2. LA PERCEZIONE

#### A - PER LA FAMIGLIA E LA COPPIA

La famiglia rappresenta ancora nel nostro territorio una grande risorsa. In termini ideali è vista come una realtà importante, ma le nuove generazioni si trovano in condizioni di grande fragilità nell'affrontare l'impegno del matrimonio cristiano.

- a - Le opportunità. Il momento che stiamo vivendo



*Chiesa Parrocchiale di San Vito d'Altivole*

nella nostra società: difficoltà economiche, relazionali, legate a una trasformazione dei rapporti interpersonali sono, al di là della loro problematicità, una opportunità.

Esse mettono in rilievo il bisogno e il desiderio di prossimità.

b - Le difficoltà. Il tempo a disposizione per tutti è tiranno e diventa scusante rispetto ad una necessità di formazione continua nel cammino della coppia/famiglia.

c - Gli appelli. Non arrendersi, ma continuare a lanciare la rete convinti che alla fine la forza di attrazione porterà a una pesca efficace.

#### B - SITUAZIONE DEGLI ADULTI

- Disagio e sfiducia.
- La colpa è degli altri, manca la consapevolezza di dover cominciare da se stessi.

Sui temi etici c'è un adeguamento alla mentalità del mondo con la difficoltà di riconoscere i valori proposti da Gesù Cristo, il timore di esprimere apertamente il proprio pensiero sulla famiglia, sulla vita, ecc...

### 3. I PROGETTI E LE URGENZE

Per cercare di infondere un percorso di fiducia e di speranza hanno un seguito significativo proposte di preghiera e di approfondimento rivolte a giovani e adulti sensibili.

Avvertiamo come urgenze:

- L' atteggiamento di accoglienza verso le persone lontane dalla vita cristiana.
- La necessità di una formazione cristiana solida e missionaria che, fedele a ciò che è fondamentale, sappia mostrarsi comprensiva e accogliente.
- Dei laici formati e aperti a nuovi ministeri, in risposta ai bisogni delle parrocchie.

### 4. FATICHE E FERITE

#### A - FATICHE

- Riunire le famiglie per favorire un confronto.
- Raggiungere le famiglie nel loro habitat in modo da evitare che si sentano sole e trascurate.
- Mancanza di animatori preparati.
- Vicinanza empatica a coppie e a famiglie in crisi (anche su aspetti quali l'identità di genere)

#### B - FERITE

- Coscienze che vanno dal senso di colpa immotivato alla superficialità irresponsabile.
- Non conoscenza della dignità e bellezza del progetto di Dio sul e nel matrimonio.

- Problematicità del rapporto tra le generazioni per la comunicazione dei valori

### 5. DOMANDE

1. Come conoscere e affrontare il mutamento antropologico della nostra società?
2. Come rendere ancora affascinante la propria fede agli occhi di chi non crede?
3. Come accogliere nella Carità e nella Verità le situazioni matrimoniali irregolari?



*Chiesa Parrocchiale di Poggiana*

### NOTA BENE

Il vescovo non ha dato risposte quella sera, perché ci sarebbe stato un momento successivo per questo, ma ha accolto benevolmente, ascoltato attentamente, incoraggiato e ringraziato tutti per il servizio gratuito che ognuno svolge all'interno della Chiesa, nella porzione locale di cui si fa parte.

A coronare e concludere la serata è stata questa bella orazione che ha inviato ognuno alle proprie case con un rinnovato senso di appartenenza:

Ravviva in noi, o Signore, la gioia di essere chiamati a vivere in questo nostro tempo e in queste nostre terre la vocazione cristiana e a portare attorno a noi l'evangelo, "buona notizia" per gli uomini e le donne con cui condividiamo le gioie e le fatiche dell'esistenza.

Donaci di sentire sempre la tua presenza amorosa, e nella tua benevolenza esaudisci le suppliche che ti abbiamo innalzato con umile fiducia. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

## CRESCERE INSIEME VERSO CRISTO: APPUNTI DALLA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

*Pierangela*

Quand'ero bambina il vescovo mi era stato dipinto come quella persona severa che ti fa sentire la mano pesante come uno schiaffo per lasciarti il segno in faccia.

Più avanti mi hanno insegnato che al vescovo si dà il titolo di eccellenza e gli si bacia la mano. Tutta un'educazione che aveva fatto del vescovo una persona autorevole e grande, sì, ma lontana.

I tempi sono cambiati e si è potuto vedere; il nostro vescovo volentieri fa a meno del titolo di eccellenza preferendogli quello di Padre, non disdegna di essere tra noi e come noi nei momenti solenni e in quelli cordiali del convivio, ama l'immagine di chiesa quale ospedale da campo che non guarda se sei "a posto" ma ti accoglie curando subito le tue ferite e volentieri sta tra le sue pecore prendendone l'odore.

Così anche l'evento della visita pastorale alle 7 parrocchie della futura più ampia collaborazione tra Riese e Altvole, pur essendo un pacchetto programmato e ben strutturato non ha perso la dimensione dell'incontro personale tra il pastore e il suo gregge e la freschezza che ogni "prima" porta con sé. Il vescovo è parso un padre che sa farsi tutto a tutti, nell'onestà dichiarata di non avere soluzioni a tutti i problemi e risposte a tutte le domande ma pur indicando una via, uno stile di cammino fatto insieme, paziente, rispettoso del passo di ognuno, un procedere che porti a convergenze verso quell'UNO necessario che è Cristo. Innumerevoli gli spunti di riflessione scaturiti dai

vari appuntamenti in cui era scandita la visita pastorale; ne colgo alcuni, consapevole di lasciarne molti a terra; già con questi ne esce una ricca composizione. In riferimento alla contingente necessità di riconfigurare le parrocchie: "Sono tempi questi dove più che mai emerge il bisogno di cercare ciò che è essenziale, di riscoprire la bellezza e bontà del progetto iniziale, ora che sono stati abbattuti i muri tra parrocchie e che si è attraversata la paura di perdere l'identità da parte delle parrocchie più piccole, non accordando peso alla logica che il pesce più grande mangia il piccolo... bisogna arrivare a semplificare, a ristrutturare la casa, e ridimensionare costa perchè di norma si è tentati di aggiungere". "...ora siamo chiamati a dare il nostro apporto! Adesso! e la chiesa di domani sarà quello che avremo scelto di essere oggi. Abbiamo molte cose che ci sono venute dal passato, e questa è una spinta, ma c'è anche l'onda contraria del secolarismo che rischia di travolgerci. Mentre la tradizione ci spinge da una parte, dall'altra c'è la vita corrente dove non c'è più spazio per Dio. E in questo mescolarsi, cosa siamo chiamati a fare? Ad essere di più luoghi di fede autentica. Dobbiamo ricollocare Cristo al centro o la comunità si dissolve".

Per nulla in preda al pessimismo, il vescovo prosegue affermando che: "Siamo davvero in una stagione felice, comprendiamo meglio il vangelo, comprendiamo meglio il volto di Dio, la sua bellezza, la sua misericordia. In futuro saremo comunità sempre

più piccole e dobbiamo gustare la bellezza di essere cristiani". Propone anche una ironica verifica dell'autenticità della fede nelle nostre comunità: basterebbe che i partecipanti alla veglia pasquale fossero pari a quelli della sagra.

Ai catechisti viene fornita una chiave di lettura del loro impegno; si tratta a parere del vescovo di trasmettere una esperienza, di offrire alle nuove generazioni un modo di pensarsi e alla domanda sul perchè la liturgia non riesce a parlare all'uomo di oggi il vescovo risponde che questa per essere intesa ha bisogno della fede ma finchè si va a messa "per pagare una tassa" come per sdebitarsi, è quasi scontato che la liturgia non riesca a parlare.

Rivolgendosi agli operatori del Gruppo Caritas il vescovo commenta che tutta la parrocchia dev'essere caritas e soprattutto

i giovani devono essere portati in Caritas a contatto con i poveri e con le povertà affidando loro degli impegni. Ai Movimenti presenti nel territorio della collaborazione che lo interpellano circa la loro integrazione con il tessuto della parrocchia il vescovo sottolinea come questa, diversamente dai Movimenti, sia una struttura debole, una casa dalle porte sempre aperte e questa debolezza è anche la sua forza. Aggiunge inoltre che la sequela di Gesù ha così tante sfaccettature che davvero c'è posto per tutti, basta che ci sia quell'"UNO" necessario che è Cristo. Il pensiero conclusivo è stato un invito a non lasciar cadere le questioni a lui presentate ma di proseguire nella riflessione riprendendole in mano di qui a due anni per verificare cosa è stato fatto. Un impegno che dovremo assumerci in autentico spirito di obbedienza alla nostra guida apostolica.



*Santa Messa di apertura delle Visite pastorale*



*Foto di gruppo dei Cresimati di Riese Pio X e Spineda, domenica 13 marzo 2015*

## CRESIMATI DI RIESE PIO X

BERNO ILENIA  
 BERNO MATTIA ANGELO  
 CALLEGARI FRANCESCA  
 CALLEGARI GIADA  
 CIROTTO RACHELE  
 COSCIA CARMINE  
 CREMASCO LEONARDO  
 CREMASCO MATTEO  
 CUCCAROLO LUCIA  
 DISSEGNA ALESSANDRO  
 FAVARO ALESSANDRO  
 FAVERO MICHAEL  
 FAVRETTO LISA  
 FELTRIN ANNA  
 FOGALE ANGELICA  
 FOSCARINI ARIANNA  
 FREGONA GAIA  
 GANGI DAVIDE  
 GAZZOLA MARTA CESARINA  
 GAZZOLA MARTINA

GAZZOLA MATTEO  
 GUIDOLIN GIADA  
 HISENI DARIO  
 HUSHIE EMMANUEL  
 MANDAIO LUCA  
 MARTINI ROCCO  
 MASON ANDREA  
 MIOTTO GRETA  
 MONICO CHIARA  
 MONICO GIORGIA  
 MONREALE SARA  
 MOSER ANDREA  
 PAROLIN DIANA  
 PAROLIN ERIKA  
 PAROLIN TAMARA  
 PETRICCIONE GIULIA  
 ROSIN AURORA  
 SIMEONI CHIARA  
 ZANELLATO MASSIMILIANO

## CRESIMATI DI SPINEDA

BATTAGIN KEVIN  
BOLOGNESI MICHAEL  
CORTESE MARTINA  
CONTARIN GIACOMO  
D'AMICO ROBERTA  
FAVARO ANNA

GAZZOLA DEBORA  
PORCELLATO RICCARDO  
SIMEONI CHIARA  
VIAL GIULIA  
ZECCHINI EDOARDO

## RAGAZZI DI SPINEDA CHE HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE IL 19 APRILE 2015



*Foto di gruppo dei ragazzi di Spineda, che hanno ricevuto la Prima Comunione*

CARLESSO GIULIA  
CREMASCO GIADA  
FELTRACCO MARGHERITA  
GAZZOLA ANDREA PAOLO  
MENEGHETTI BEATRICE  
PORCELLATO MICHELE  
PERUSSATO ELEONORA

QUARTO CHRISTIAN  
TOMASELLI ANNA  
TIEPPO EVA  
UKOR MICHAEL  
VIAL MARTINA  
ZECCHINI CARLOTTA  
ZARDO MICHAEL

## CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2015

*Cuccarolo Silvano*

Anche quest'anno si è svolto il corso di preparazione al matrimonio, al quale hanno partecipato 13 coppie di fidanzati, volenterosi di dare il giusto valore sacramentale al loro desiderio di formare nuove famiglie.

L'itinerario si è sviluppato sul percorso predisposto dal Centro Della Famiglia di Treviso, nel periodo compreso tra gennaio e aprile.

Bella esperienza che ha portato, tappa dopo tappa, le giovani coppie a scoprire sfaccettature nuove del loro rapporto, contribuendo anche a creare nuove amicizie, ispirate dai valori cristiani che sono solide fondamenta per la vita.

Supervisore e guida il nostro parroco, don Giorgio, che ha sapientemente condotto le

assemblee di gruppo; ha inoltre presieduto i momenti di preghiera e spiritualità, compresa la Santa Messa di conclusione, animata appositamente per questi fidanzati.

Le coppie animatrici hanno trovato terreno fertile su cui lavorare, segnale di una Chiesa che si va rinnovando nei tempi, ma che ancora è il cuore della nostra società locale.

È grazie all'impegno e alla presenza di Giuseppe e Luisa, che da oltre 20 anni organizzano il corso, che questo itinerario continua ad essere proposto e, confidando nel Signore, verrà avviato ancora nei prossimi anni.

Far assaporare la gioia del matrimonio, auspicando che questo favorisca la nascita di gruppi famiglia, è la meta a cui ambire per il futuro della nostra comunità.



*Foto di gruppo delle coppie partecipanti*

## SPINEDA - FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL MAESTRO-ORGANISTA DANILO BERTON

*Luciana Rech*

Sabato, 11 aprile, a Spineda, si è festeggiato il maestro Danilo Berton che per 50 anni, con competenza e generosa dedizione, ha diretto come organista la corale "S. Antonio Abate". Alla fine della S.Messa Il Parroco, Don Giorgio Piva, ha invitato il maestro ad accomodarsi sul primo banco, assieme ai suoi familiari, perché per lui c'era una sorpresa. Infatti i componenti attuali della corale assieme ad altri che avevano cantato in questo coro per un determinato periodo, diretti dal maestro Sebastiano Crocetta e accompagnati all'organo da Berton Flavio, figlio di Danilo, avevano preparato per lui un concerto in cui si sono cantati brani musicali di carattere religioso composti nel tempo personalmente dal nostro organista. I presenti hanno seguito il concerto con profonda emozione! Per settimane la corale si era riunita per preparare questa esibizione: tutti volevano ringraziare il

maestro perché Spineda ha potuto godere del suo prezioso servizio per un lungo periodo.

E' da sottolineare anche la presenza attiva ed entusiasta delle ex-coriste che ora abitano in altre località. Alla fine del concerto sono stati presentati dei doni al maestro: una targa della Parrocchia in ricordo del suo operato, un quadro in cui è stata messa in luce la sua sensibilità musicale e una medaglia d'oro.

La serata si è conclusa con un rinfresco conviviale in oratorio: è stata letta una poesia in dialetto veneto, alcune battute riguardavano i merli che il maestro alleva e cura con grande passione nella sua abitazione di Villa d'Asolo.

Il nostro organista ha seguito il tutto con discrezione e commozione.

Un augurio perché possa svolgere ancora a lungo il suo servizio nella corale di Spineda!

## SPINEDA 1945 - 13 APRILE - 2015

### RIEVOCAZIONE DEL MOMENTO PIÙ DRAMMATICO DELLA STORIA DI SPINEDA

Domenica, 12 aprile, a Spineda ha avuto luogo una speciale ricostruzione teatrale con immagini, interviste, suoni e voci del momento più drammatico della storia di Spineda: il 13 aprile 1945 il Paese fu dato alle fiamme e 58 uomini furono strappati alle loro famiglie e condotti alle carceri di Bassano da soldati nazi-fascisti. Tutto questo come rappresaglia perché due giorni prima erano stati uccisi due soldati tedeschi. Con la commemorazione dell'incendio di Spineda sono iniziate le celebrazioni per il 70° anniversario della conclusione della seconda guerra mondiale organizzate dal Comitato "Riese '45". La manifestazione è iniziata verso le ore 20.30 negli spazi adiacenti alla Chiesa. Un componente della filodrammatica

Bepi Sarto, nelle vesti di un sacerdote-docente, ha spiegato ad una scolaresca i fatti accaduti nel '45, mentre il gruppo "Filò multivisioni" proiettava sulla facciata della chiesa delle immagini inerenti al racconto. Contemporaneamente "La filodrammatica Bepi Sarto" rappresentava questi tristi eventi con delle scene recitate dal vivo. Commovente il momento in cui una donna chiama il Parroco Don Cesare d'urgenza e dice "Don Cesare, Don Cesare, èl varde che al bar da Arturo i se gà sparà tra tedeschi e partigiani. El core, èl core perché i stà mae". Infatti alcuni giorni prima, e precisamente l'11 aprile, ci fu una sparatoria vicino al bar da Arturo tra partigiani e tedeschi, fu chiamato don Cesare Galliazzo per somministrare l'estrema unzione ai feriti e lui stesso attesta che erano un Maggiore tedesco, un Sottonenente italiano ed un carabiniere tedesco. In seguito morirono il maggiore e il carabiniere tedeschi e



quindi si scatenò una feroce rappresaglia contro Spineda. La rappresentazione è continuata poi con la rievocazione del 13 aprile. Furono fatte uscire delle persone dalla chiesa e nel piazzale furono radunate 58 comparse che rappresentavano i 58 uomini catturati e trasportati poi alle prigioni di Bassano. Fu fatto l'appello di tutti in un silenzio sovrumano. Nel rievocare questi avvenimenti molta fu la commozione tra i presenti accorsi numerosi anche dai paesi vicini e da altre località. Il coro "Giuseppe Sarto" ha partecipato cantando "Campane di Spineda" e "Stelutis alpinis". Molto forte e significativa anche la presenza degli alpini che dovevano garantire l'ordine e la partecipazione delle persone presenti. Hanno fatto assiepare la gente lungo i lati della strada, e in mezzo hanno rievocato il passaggio dei 58 uomini catturati, davanti c'era Don Cesare che non ha mai voluto abbandonare i suoi parrocchiani. Questa scena degli uomini incollati e disperati è stata molto realistica perché c'era la presenza straordinaria dei rievocatori storici (Adria Line Pordenone - Sezione triveneto Greenliners; I Fazzolet-Milano; Targeste Hystorica-Trieste) che hanno simulato gli atteggiamenti dei soldati nazi-fascisti che ad ogni passo minacciavano di "far saltare le

cervella a chi osasse fuggire". Questi rievocatori avevano divise e automezzi propri d'epoca. Ad un certo punto si sentì il grido straziante di una donna: "Don Cesare, noi ne abbandoniamo". La gente assistette a questa scena con commozione, alcuni piangevano, si sentì anche il pianto di un bambino. Poi tutti i presenti sono stati invitati a recarsi nell'abitazione dei Dalle Mule e lì sulla facciata della casa fu proiettata la simulazione dell'interno delle carceri di Bassano con le ombre cinesi: si vedeva come vivevano i 58

carcerati, confortati dalla presenza di Don Cesare. E' stata vista anche la simulazione dell'incendio delle 17 case e sono state proiettate delle interviste fatte a testimoni del paese i quali hanno raccontato con commozione il vivo ricordo di ciò che è avvenuto. Ha dato la sua testimonianza anche Bruno Gazzola che proprio il 13 aprile ha compiuto 88 anni, all'epoca ne aveva 18 ed è l'ultimo testimone di quei 58 che furono condotti alle carceri di Bassano. La gente seguiva il tutto attenta e commossa. In conclusione di questa rievocazione Il Sindaco Matteo Guidolin ha ringraziato tutte le associazioni che hanno contribuito al buon esito della manifestazione: Filodrammatica Bepi Sarto, Filò Multivisioni, Gruppo Fotografico Vallà, Borgata Spineda. Da evidenziare il valido



*Il Sindaco, Matteo Guidolin consegna un dono a Bruno Gazzola. Sulla sinistra il vice-sindaco Mario Zonta che interpreta il sacerdote-docente di una scolaresca*

contributo di Ambrosi Ruggero per la ricerca storica. E' quindi intervenuto il Parroco di Spineda Mons. Giorgio Piva che ha ringraziato gli ideatori e realizzatori dello spettacolo che hanno anche messo in luce il prezioso aiuto che Don Cesare ha dato in questi terribili momenti agli spinedesi: egli non ha mai abbandonato il suo popolo compiendo veri atti di eroismo. E' anche da sottolineare il fat-

to che i rievocatori storici sono rimasti entusiasti della partecipazione del popolo e del trattamento amichevole trovati a Spineda. Gli organizzatori hanno anche notato una intensa capacità dei giovani nell'interpretare le scene che dovevano rappresentare. Un ringraziamento al Comune di Riese Pio X : con il suo patrocinio si è potuto realizzare questa importante manifestazione.

## SPINEDA - S. MESSA PRESIDUTA DA MONS. STEFANO CHIOATO

Lunedì, 13 aprile a Spineda, mons. Stefano Chioato, docente di storia della chiesa, ha presieduto la S. Messa delle ore 20.30, nel 70° anniversario dei gravi fatti del 13 aprile 1945 e in ricordo di don Cesare Galliazzo. Durante l'omelia ha messo in risalto la figura di Don Cesare che soprattutto in quell'occasione ha dimostrato di essere un vero pastore per i parrocchiani, disposto a donare la sua vita per salvare la loro. Don Cesare Galliazzo ha lasciato uno scritto come testimonianza degli avvenimenti della seconda guerra mondiale a Spineda: tutti i parroci della Diocesi di Treviso, al termine appunto dell'ultimo conflitto, sono stati invitati a scrivere una cronistoria di ciò che era avvenuto nelle Parrocchie, e tutto questo materiale è stato conservato negli archivi della Diocesi, dei Comuni e delle Parrocchie. Sarà pubblicato prossimamente in due volumi. Il Parroco Don Cesare era fra i 58 che, incolonnati e sotto la scorta dei nazi-fascisti, furono costretti ad andare alle carceri di Bassano. Subito a Don Cesare fu offerta la scarcerazione, ma egli preferì rimanere a fianco dei suoi parrocchiani. Così dice Don Cesare: "Parroco e Parrocchiani furono lasciati insieme in due camerate, avendo il sacerdote rifiutato di star solo, ma con i suoi figli per confortarli. Poca paglia, nessuna coperta, una sola per il Parroco e la passò ad un ammalato". E ancora : "Nel pomeriggio fu concessa l'autorizzazione, verso le 17, di ritornare in Cappella per il Rosario e le Litanie - era la domenica e nella stessa ora l'amatissimo Vescovo di Treviso si trovava nella Parrocchia di Spineda per sorreggere, benedire, confortare i rimasti, a piangere la sorte degli assenti, il dolore di ogni bene perduto". Fortunatamente in seguito ai bombardamenti alle-

ati del 24 aprile poterono fuggire. Così dice Don Cesare "... Ogni speranza di salvezza non è perduta, quando il Signore è con noi! Un varco apertosi nel muro dà la possibilità di fuggire ... e la fuga avviene, disordinata, irruenta, ma liberatrice". Poco dopo il bombardamento liberatorio, don Cesare dovette recarsi ai comandi tedeschi per formalizzare con un atto di scarcerazione la fuga dei prigionieri. Spineda fu ricostruita in breve tempo con l'aiuto delle istituzioni, dei residenti, degli abitanti dei paesi limitrofi, ma soprattutto degli spinedesi che lavorarono all'unisono per il bene collettivo. Don Cesare ebbe un ruolo fondamentale nel periodo della ricostruzione come vera guida morale e materiale della popolazione. Non a caso gli spinedesi così lo hanno voluto ricordare nel santino commemorativo. " Affranto, ma non domo, sulle fumanti rovine di Spineda, rasa al suolo da inconsulta bieca volontà vendicativa, ricostruisti i focolari, ma più seminasti amore e oblio, dove germogliava l'odio". Era presente alla S. Messa anche Bruno Gazzola, ultimo testimone dei 58 civili sequestrati a Spineda in seguito alla rappresaglia nazi-fascista. Aveva 18 anni in quel lontano 13 aprile, ora ne compie 88. Egli racconta così: "Ero a piedi scalzi in casa quando mi hanno preso e sempre scalzo ho dovuto camminare fino a Bassano, incolonnato agli altri miei compagni di sventura e sotto il tiro dei tedeschi". I partecipanti alla S. Messa commemorativa hanno apprezzato le parole significative di mons. Stefano Chioato, e hanno accolto il messaggio che la guerra porta solo dolore e distruzione, che gli Spinedesi in quel lontano 13 aprile si sono dimostrati solidali e che Don Cesare si è dimostrato un vero ed eroico pastore.

# PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X

## NEI MESI DI MARZO E APRILE 2015



### MESE DI MARZO

- 03 marzo** - Pellegrinaggio Sacerdoti di Venezia
- 07 marzo** - Pellegrinaggio delle Suore della Misericordia di Verona.  
Gruppo di pellegrini di Moncalieri (TO).
- 08 marzo** - Gruppo Alpini di Trento.  
Gruppo di preghiera di Montebelluna (TV).
- 11 marzo** - Pellegrinaggio Sacristi di Pordenone.  
Gruppo di pellegrini da Ravenna.

### MESE DI APRILE

- 01 aprile** - Carabinieri di Castelfranco Veneto per il precetto pasquale (TV).
- 10 aprile** - Gruppo Pellegrini da Santa Maria di Sala (VE).  
Gruppo di Pellegrini da Magenta (MI).
- 11 aprile** - Pellegrinaggio Parrocchie di Salvarosa e Bella Venezia (TV).
- 12 aprile** - Pellegrinaggio Parrocchia di Poggiana (TV).  
Gruppo di Pellegrini di Teson Concordia Sagittaria (VE).
- 15 aprile** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Cavasagra (TV).
- 18 aprile** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Treville (TV).
- 19 aprile** - Gruppo da Montegrotto Terme (PD).  
Pellegrinaggio della Parrocchia di Loria (TV).  
Gruppo di pellegrini della Parrocchia di S. Pio X di Padova.
- 22 aprile** - Gruppo di ciclisti di Vittorio Veneto (TV).  
Gruppo di Pellegrini da Rovigo.
- 23 aprile** - Sacerdoti Salesiani di Casa "Mons. Cognata" di Castello di Godego (TV).  
Gruppo di Scout di Scorzè (VE).
- 25 aprile** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Ramon (TV).  
Pellegrinaggio della Parrocchia di Castello di Godego (TV).  
Gruppo di Pellegrini dall'Austria.  
Pellegrinaggio della Parrocchia di Malo (VI).
- 28 aprile** - Pellegrinaggio dei ragazzi della 2ª media della Parrocchia di Bessica (TV).



## SUOR GIOVANNINA BERNO "NORINA"

n. 20.06.1914 - m. 05.04.2015

Nata a Riese fu battezzata con il nome di Norina allo stesso fonte battesimale di San Pio X. A 24 anni entrò nella Congregazione Religiosa delle «Suore di Maria Bambina» e le fu dato il nome di «Suor Giovannina».

Mandata alla Scuola Materna di Pieve di Soligo (Treviso), vi rimase per 68 anni, svolgendo un silenzioso ma prezioso servizio alla sua Comunità religiosa, ai bambini dell'Asilo, alla Parrocchia in diversi ruoli, sempre ben inserita nella vita pastorale. Le sue caratteristiche: semplicità, serenità, sempre in gioioso e fruttuoso dialogo con tutti, generosamente disponibile per qualsiasi servizio. Morì proprio il giorno di Pasqua il 5 aprile 2015. Sepolta a Riese Pio X, non dimenticherà mai di pregare in Cielo per tutti noi.

*Il fratello Don Acquino*



## BRUNA BORTOLON VED. STRADIOTTO

n. 29.03.1933 - m. 07.03.2015

Il 7 marzo 2015 è improvvisamente mancata nella sua abitazione in Via De Gasperi Bortolon Bruna di anni 81 vedova di Stradiotto Carlo. Madre di 5 figli. Il funerale si è svolto martedì 10 con la presenza di tante persone che l'avevano conosciuta e che sono convenute per l'ultimo saluto cristiano nella preghiera. La messa esequiale è stata celebrata dal figlio don Roberto e da altri 15 sacerdoti. E' stata una persona soprattutto dedita alla famiglia, e nell'ordinarietà del quotidiano ha cercato di vivere e testimoniare i valori umani e cristiani ricevuti nella sua educazione e che ha poi coltivato nel suo percorso di fede. Come per tutte le mamme il suo desiderio più grande era vedere i figli uniti tra loro e concordi e nell'armonia delle famiglie che si erano costruite. Una caratteristica che molti hanno testimoniato di lei, era la capacità di accogliere le persone, farle sentire a loro agio, costruire relazioni positive. Cosciente dei suoi limiti, ha dato il meglio di sé nel servizio umile e nella disponibilità verso le persone che la vita le faceva incontrare. Ha sempre cercato di vivere in pace con tutti, come ci ricorda San Paolo nella lettera ai Romani "Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene". La morte l'ha colta in modo imprevisto e improvviso, ma non impreparata. Vedeva la sua morte, come un passo necessario e non evitabile, ma mai ne parlava con angoscia o rammarico. Era profondamente convinta che oltre la morte tutti abbiamo un posto assegnato. La fede che l'abitava, l'assicurava interiormente che la vita continua in Dio e che tra noi e i nostri defunti permane un reale legame. Non ha lasciato beni materiali, ma ci consegna una grande eredità spirituale, come un seme nascosto nei nostri cuori che siamo chiamati a custodire e far fruttificare in sua memoria.

*Don Roberto e sorelle*



## ONORINA MERLO IN FAVARO

n. 03.03.1949 - m. 20.03.2015

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.



## LUIGI BITTOTO

n. 27.12.1926 - m. 25.03.2015

Serenamente si addormentò dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro.



## FRANCESCA GIRARDELLO (FANNY)

n. 04.09.1931 - m. 18.04.2015

"Signore, donale in felicità eterna ciò che lei diede in amore".

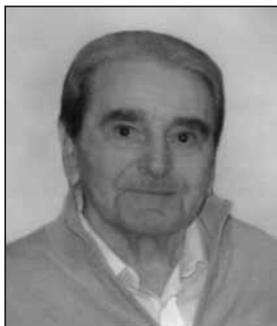
Questa invocazione di S. Agostino, riportata sul retro dell'immagine-ricordo di Francesca Girardello, può essere ben attribuita a Fanny e pone in evidenza quello che lei è stata per la sua famiglia, per la scuola e per la parrocchia dove ha prestato il suo servizio di catechista con l'allora parroco mons. Giuseppe Liessi e di persona disponibile per i bisogni della comunità compatibilmente con le sue possibilità di tempo con mons. Bordin.

Dotata di intelligenza vivace e di spiccato spirito critico, sapeva cogliere con ironia e filosofia il lato anche problematico di ogni situazione e di ogni persona e superare, così, la difficoltà che incontrava con un sorriso e con una battuta spiritosa.

Primogenita di cinque fratelli, ha assorbito in famiglia, in un clima di serenità e di laboriosità che regnava in casa, i preziosi valori umani, morali e cristiani che personalmente hanno edificato la sua vita e che ha cercato di trasmettere, con l'insegnamento delle comuni discipline scolastiche, ai suoi alunni nel lungo servizio prestato nella scuola primaria di Spineda e poi di Riese.

Negli ultimi anni, ha accettato con serenità la sofferenza fisica e morale, non si è ribellata alla progressiva invalidità che l'aveva colpita, ma spontaneamente ha scelto di ritirarsi in casa di riposo, a Cavaso del Tomba, dove ha trovato un ambiente sereno e altre persone da amare.

La preghiamo: Cara Francesca, da lassù continua a camminare con noi, soprattutto con i tuoi nipoti e pronipoti, perchè seguano la tua strada e lascino un'impronta positiva nella vita familiare, civile e cristiana.



## GIUSEPPE LUCCHINI

n. 05.03.1929 - m. 12.04.2015

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perchè rimanga vivo il suo ricordo.

## VITA PARROCCHIALE

### RIGENERATI ALLA VITA

**LIBRALATO PIETRO**, figlio di Michele e Fior Sara, nato il 18 novembre 2014, battezzato il 15 marzo 2015.

**CAON MELANIA**, figlia di Eros e Belfiore Monica, nata il 13 agosto 2014, battezzata il 22 marzo 2015.

**PADOAN GAIA**, figlia di Davide e Sartor Laura, nata il 28 dicembre 2014, battezzata il 22 marzo 2015.

**BORSATO ELIA**, figlio di Andrea e Geremia Monica, nato il 5 dicembre 2014, battezzato il 22 marzo 2015.

**PUSCEDDU ALBERTO**, figlio di Ivan e Vigni Cristina, nato il 20 novembre 2014, battezzato il 22 marzo 2015.

### UNITI IN MATRIMONIO

**SARTOR FEDERICO** e **GAZZOLA FLAVIA**, sposati il 18 aprile 2015.

**GAZZOLA STEFANO** e **REGINATO VANESSA**, sposati il 25 aprile 2015.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

**PASTRO GIOVANNI**, vedovo, deceduto il 28 febbraio 2015, di anni 95.

**BORTOLON BRUNA**, vedova, deceduta il 07 marzo 2015, di anni 81.

**MERLO ONORINA**, coniugata, deceduta il 20 marzo 2015, di anni 66.

**BITTOTO LUIGI**, coniugato, deceduto il 25 marzo 2015, di anni 88.

**BERNO SUOR GIOVANNINA**, nubile, deceduta il 05 aprile 2015, di anni 100.

**LUCCHINI GIUSEPPE**, vedovo, deceduto il 12 aprile 2015, di anni 86.

**GIRARDELLO FRANCESCA**, nubile, deceduta il 18 aprile 2015, di anni 83.

• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA SAN MATTEO  
RIESE PIO X



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



SANTUARIO BEATA VERGINE  
CENDROLE



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA  
SAN GIOVANNI BATTISTA  
VALLA



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



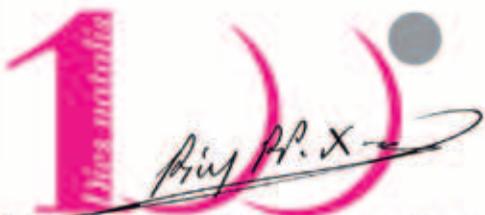
PARROCCHIA SAN LORENZO  
POGGIANA

• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA  
SAN ANTONIO ABATE  
SPINEDA

I  
G  
N  
I  
S



® PIO X • 1914 - 2014

A  
R  
D  
E  
N  
S